

Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 4

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37401, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevute, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Al Pd servono strategia e leadership salda

di Roberto Chiarini

È un vecchio lascito della Prima Repubblica: mai ammettere una sconfitta elettorale. Il bicchiere è mezzo vuoto, ma anche mezzo pieno. Tutto dipende da dove lo si guarda. Il Pd ha perso quattro regioni, e regioni pesanti per di più, ma ha pur sempre avuto la meglio sugli avversari per sette a sei. Bersani ha detto quel che avrebbe detto qualsiasi segretario di partito al tempo del proporzionale: poteva andare meglio, ma non è andata male.

La sua difesa d'ufficio non ha convinto molti, però, nemmeno all'interno del suo partito. Quarantanove parlamentari hanno chiesto un cambio di passo e, con puntualità millimetrica, è scattata la lotta fratricida tra i soliti due: Veltroni e D'Alema (per l'interposta persona di Bersani). Linguaggio politichese e pratica correntizia: basterebbero questi due elementi a denunciare i malanni di cui soffre il Pd. Non riesce a liberarsi di un passato di idee, di stili di comportamento, di personale del tempo che fu.

Dieci anni fa l'aveva pronosticato Nanni Moretti, lo ripetono oggi Beppe Grillo, Antonio Di Pietro, il direttore de «Il Fatto Quotidiano», Antonio Padellaro: con questi uomini al vertice la sinistra è condannata stabilmente a perdere. Difficile, in effetti, negare che il personale del Pd, nonostante le acrobatiche reinvenzioni di sigle partitiche, resti formato dai naufraghi del Pci e della Dc. Solo che, fino ad una generazione fa, i dirigenti comunisti e democristiani erano abituati a vivere tra i lavoratori, frequentavano le Case del popolo e le sedi dell'Azione Cattolica, passavano la domenica a distribuire porta a porta l'Unità e i bollettini parrocchiali, ricevevano e, soprattutto, sapevano ascoltare i loro iscritti ed elettori. Oggi si tengono alla larga dalla «gente», nutrono nei suoi confronti un sentimento di altezzosità intellettuale e morale adducendo la volgarità dei nostri tempi. Hanno perso in tal modo l'antico saldo radicamento sul territorio che ha fatto la loro fortuna per tanti anni, finendo in tal modo per consegnare, al Nord almeno, i lavoratori alla Lega.

I risultati si vedono. Il Paese è in sofferenza, il governo tira a campare, il presidente del Consiglio è in un ciclone mediatico e il maggior partito d'opposizione cosa riesce a concludere? La conferma delle sue posizioni nelle sole storiche «zone rosse». Per il resto è il deserto, salvo laddove spuntano facce e idee nuove (Vendola e Bonino) che non solo provengono da altri lidi, ma che addirittura il Pd o ha contrastato (il primo) o alla fine si è adattato a subire (la seconda). Al Sud è in ritirata, al Nord è in castigo, e non da oggi. Altro che vincente: non riesce nemmeno ad essere competitivo. Se procede così rischia di diventare la Lega del Centro. La diversità di idee

continua a pagina 3

Abruzzo, il dolore e il ricordo

Un anno dopo il terremoto che fece 308 morti, fiaccole in piazza e Consiglio comunale in chiesa. Fische e contestazioni alle autorità. Napolitano: coesione straordinaria. Berlusconi: lavoro eccezionale

VERTICE TRA BOSSI E IL CAVALIERE

Pdl e Lega oggi riaprono il cantiere delle riforme

■ A PAGINA 3

SEI MORTI

Pakistan, talebani in azione. Attentato al Consolato Usa

■ A PAGINA 5

PASQUETTA TRAGICA



Finiscono fuori strada con la jeep e con la moto muoiono 39enne di Ossimo e 25enne di Gianico

■ Lunedì dell'Angelo tragico. Due le vittime sulle strade. Entrambe per due uscite di strada. Sui monti della Valcamonica ha perso la vita Federico Zerla, 39 anni residente a Ossimo. La sua jeep è precipitata in un dirupo, lungo una mulattiera che collega Creolone e Lozio, per circa 150 metri. Miracolosamente salvo l'amico, Ettore Zanaglio, il 51enne che viaggiava con lui.

La seconda vittima di Pasquetta ha seguito la triste sorte della prima solo 20 minuti più tardi: Cosmin Costantin Caseriu, 25enne di Gianico, era in sella alla sua Kawasaki 750 con un'amica moldava 19enne di Monno. Stavano tornando da una gita al lago d'Endine. Dopo aver tamponato un'auto, il centauro ha perso il controllo della moto: fatale per lui la caduta, ferita in modo non grave la ragazza.

a pagina 6

L'AQUILA L'Aquila ricorda, ad un anno dalla tragedia, i 308 morti e gli oltre 1.600 feriti del terremoto e Napolitano, in un messaggio agli abruzzesi, invoca lo stesso «spirito di forte coesione istituzionale e sociale» che si manifestò allora a livello nazionale per le sfide che attendono il Paese. Berlusconi, da parte sua, sottolinea come nonostante qualcuno abbia provato «ad infangare il lavoro di Governo e soccorritori», la realtà è che «abbiamo gestito con assoluta efficienza la fase dell'emergenza e abbiamo impostato la ricostruzione nel migliore dei modi».

La scorsa notte, nella chiesa delle Anime Sante, si è tenuto il Consiglio comunale, nel quale si è registrata un'atmosfera tesa. Alla seduta, cominciata alle 22, hanno preso parte centinaia di cittadini assiepatisi in chiesa e in piazza Duomo, ma i lavori sono stati più volte interrotti dai fischi rivolti da un gruppo di persone durante la lettura del messaggio del premier Berlusconi.

Applausi invece al messaggio di saluto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. La città ieri sera è stata attraversata da cortei e fiaccolate di cittadini che si sono quindi ritrovati in piazza del Duomo. Qui i nomi delle 308 vittime sono stati scanditi uno per uno. Nella basilica di Collemaggio, l'arcivescovo Molinari ha celebrato alle 4 una solenne funzione religiosa.

a pagina 2

DOMANI IN EDICOLA



Mercato immobiliare: novità e tendenze

SOGNARE È UNA CASA MERAVIGLIOSA



RITAGLIA IL BOLLINO
Estratto del regolamento a pag. 9

Risolto il giallo del lago di Como: il killer della donna è il marito

LUGANO Ripeteva che voleva andarsene da casa Beatrice Sulmoni, la donna di 36 anni di Obino, un paesino vicino a Mendrisio nel Canton Ticino, scomparsa 10 giorni fa e ripescata senza vita venerdì scorso nelle acque del lago di Como, a Laglio, non molto lontano dalla villa di George Clooney. Erano troppi i problemi con il marito Marco Siciliano, quattro anni meno di lei, ora in carcere a Lugano accusato del brutale omicidio della moglie: prima l'ha colpita alla nuca e poi ha cercato di sgozzarla.

Domenica, in tarda serata, con l'arresto dell'uomo, titolare di un centro di fisioterapia a Chiasso, il giallo della «donna del lago» è stato risolto: lui, messo alle strette dalla polizia cantonale ha confessato. Ad incastrarlo è stato il cellulare della moglie, ritrovato poche ore prima nella loro villetta. Da quel telefono Siciliano nei giorni successivi la scomparsa della moglie (madre di un bimbo di 7 anni), avrebbe mandato ai parenti di lei una serie di sms scrivendo «non cercatemi più», «non chiamate la polizia». Messaggi che hanno insospettito gli inquirenti.

a pagina 4

SCONTI DAL 15 APRILE

Incentivi, fase uno: da oggi i venditori possono registrarsi Bonus da 300 mln

■ A PAGINA 20

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	SEBINO FRANCIACORTA	18
INTERNO	4	VALCAMONICA	19
ESTERO	5	ECONOMIA	20-21
BRESCIA E PROV.	6-7	SPORT	23-27
LA CITTÀ	8-9	CULTURA	34
LA PROVINCIA	10	SPETTACOLI	35-38
BASSA	15	AGENDA	39-41
GARDA	16	NECROLOGIE	42
VALTROMPIA E LUM.	17	LETTERE	43

Maifredi sprona il Brescia: è una A troppo ricca per farsela sfuggire

CHAMPIONS LEAGUE



L'Inter in campo a Mosca per meritarsi il Barça

■ A PAGINA 23

BRESCIA «È una serie A troppo ricca per farsela sfuggire!». Gigi Maifredi, attuale consulente tecnico e prossimo direttore generale del Brescia sprona la squadra in vista della volata finale.

Ottimista sull'esito del campionato, il popolare «Maifer» racconta al nostro giornale progetti e prospettive della società, senza tralasciare il settore giovanile: «Negli ultimi anni c'è stata molta attenzione verso il calcio estero, ma non dimentichiamo che se abbiamo raccolto frutti preziosi come Hamsik, il vivaio locale in precedenza ci aveva dato Pirlo e tanti altri. Cercheremo il giusto equilibrio tra la nostra provincia ed i mercati stranieri». Per quanto riguarda il futuro prossimo, Maifredi assicura il massimo sostegno a Caracciolo, che oggi saprà per quante giornate dovrà rimanere fermo e individua nella trasferta di sabato a Trieste un test indicativo: «Loro saranno arrabbiati, ma se siamo una grande squadra non dobbiamo farci condizionare».

Magro a pagina 24

Nuove vie, centinaia i nomi proposti

Depositare in Loggia le richieste di associazioni e cittadini. Ricordati anche Padula e Moroni

LA RASSEGNA SCALIGERA



Vinalty giovedì al via 121 i bresciani presenti

■ A PAGINA 21

BRESCIA Dalle «Vittime civili dei bombardamenti» alla figura del volontario, passando attraverso i nomi illustri di pittori, poeti, artisti e politici.

Si compone di alcune centinaia di nomi l'elenco delle richieste di intitolazione di strade, vie e piazze avanzate dalle associazioni del territorio alla Loggia. Richieste redatte da privati cittadini e da realtà del territorio che esprimono il senso di gratitudine a personalità che hanno fatto molto per la nostra città e per il progresso. Tra i nomi che si possono scorrere quelli di amministratori e politici famosi a livello nazionale (come Saragat, Bachelet, Malagodi) e di figure locali (Piero Padula, Sergio Moroni), ma anche personalità dello sport (Aldo Invernici, precursore del rugby a Brescia) piuttosto che esponenti della cultura come il m° Giulio Tonelli (docente e direttore del Conservatorio) piuttosto che Ugo Vaglia, presidente dell'Upa, della Camera di commercio e sindaco di Vestone.

Manieri a pagina 8

IL NOSTRO CONCORSO



Una casa a Montisola, il grande sogno continua

■ REGOLAMENTO A PAGINA 9